

# Confusione dopo la crisi politica

## Più inflazione se il Parlamento non cambierà i decreti

### La pesante eredità lasciata dal governo Spadolini - Quali provvedimenti che potrebbero essere rimessi in discussione - L'incertezza genera sempre delle spinte speculative - Il possibile ristagno della domanda per alcuni prodotti industriali

MILANO — È ancora troppo presto per dire che cosa succederà a settembre sul fronte dei prezzi quando, per una legge non scritta ma regolarmente applicata, il costo della vita subisce un incremento in coincidenza con la ripresa del lavoro in fabbriche e uffici. E troppo presto; e qualsiasi previsione in questo campo è sempre pericolosa perché rischia di creare allarme e di avere l'effetto di essere lanciato in uno stagno. Di sicuro il governo Spadolini, caduto clamorosamente per i contrasti nati al suo interno proprio sulla manovra economica, lascia dietro di sé una serie di provvedimenti in parte già entrati in vigore, ma in attesa di definitiva approvazione, in parte già operanti che rischiano di innescare un meccanismo di aumento senza ritorno sui generi, alimentari e non, di largo consumo.

Se i decreti che hanno ritocato tanto sapientemente le aliquote dell'Iva in modo da «sforare» appena i generi contenuti nel paniere della scala mobile ma a incidere ben più pesantemente sui bilanci familiari non saranno approvati dal Parlamento entro la scadenza prevista dei 60 giorni, cosa succederà ai prezzi che



nel frattempo saranno stati aumentati? E se non sarà riformato l'importo del prezzo della benzina — salito alla quota record di 1.120 — incide direttamente o indirettamente sui costi di produzione e sui trasporti delle merci, influenzando così i prezzi al consumo. Le aliquote Iva che sono state modificate influiscono su una gamma larghissima di prodotti. Si va dalla carne non bovina alla farina, dall'acqua minerale alle auto. Anche alcune tariffe o il prezzo di molti servizi è già stato ritocato, ed è entrato in vigore dei decreti sull'Iva. Le modifiche maggiori interessano le tariffe autostradali, le tariffe aereo per i voli nazionali, i servizi telefonici. Aumenti ha già subito anche

la tabella Enel. Rientreranno nei limiti dei listini in vigore prima della stangata tutti questi prezzi e tutte queste tariffe se i provvedimenti dell'ex governo Spadolini non verranno approvati dal Parlamento? Quanto sta succedendo nel campo della carne può essere un campanello d'allarme. L'aliquota Iva per le carni bovine è stata ridotta dal 18 al 15 per cento. Contemporaneamente è stata aumentata dal 18 al 10 per cento quella sulle carni alternative (pollo, tacchino, coniglio, ecc.). Il provvedimento, già in vigore, è stato modificato perché favorisce il ritorno del consumatore verso le carni bovine dopo anni di faticosa campagna pubblicitaria a favore delle «alternative» e della produzione nazionale, non avrà un impatto sui prezzi al consumo. Lo hanno già detto i macellai attraverso la loro associazione nazionale, giustificando la mancata diminuzione dei prezzi al dettaglio con l'aumento del costo della carne sui mercati all'ingrosso. Anzi, nelle 37 province italiane dove alcuni tagli di carne bovina erano ancora amministrati dai Comitati dei prezzi e dove si è passati al regime di «sorveglianza» come in quasi tutto il resto del Paese, è lo stesso Cipe a temere spinte al rialzo e a minacciare il ritorno ai prezzi amministrati dopo un periodo di osservazione.

Da questo solo esempio, d'altra parte estendibile a molti

## VACANZE LIETE

- RIMINI**  
PENSIONE CLEO - Via Serra - Tel. (0541) 81 195 - Vicinissima mare, ambiente familiare, tranquillo. Settembre 14.000, luglio 17.000, agosto interpellate. Direzione propria.
- CATTOLICA**  
HOTEL LONDON - Tel. (0541) 961 593 - Sul mare, camera servizi, balconi, ascensore, bar, parcheggio privato, ottima cucina. Settembre 16.000, luglio 21.000, agosto 26.000 (3 persone sconto 30%).
- CESENATICO/VALVERDE**  
HOTEL BELLEVEU - Viale Raffaello 35 - Tel. (0547) 86 216 - Moderno, tranquillo, camera servizi privati, balconi, ascensore, bar, soggiorno. Dopo 20 agosto 18.000, luglio 22.000, 1-20 agosto 26.000. Direzione Propri.
- CESENATICO**  
HOTEL KING - Viale De Amicis 88 - Tel. (0547) 82 367 (051) 851 465 - Moderno, 100 m. mare, tranquillo, camera con servizi privati, bar, sala soggiorno, sala TV, autoparco, conduzione propria. Bassa stagione 12.000, 13.000, media 15.000 - 18.000, alta 19.000 - 21.000 tutto compreso.
- CATTOLICA**  
HOTEL DELLE NAZIONI - Tel. (0541) 967 160 - 963 140 - Al mare, camera con ogni comfort, menù a scelta, garage chiuso, parcheggio e cabine grigliati, campi da tennis, minigolf. Offerte vantaggiose. Interpellate rimarranno soddisfatte.
- RIMINI/BELLARIVA**  
HOTEL BAGNOLI - Tel. (0541) 80 610 - Vicinissima mare, moderno, tutte camere con servizi privati, balconi, cucina abbondante curata dai proprietari. Bassa 16.000, luglio 18.000, agosto interpellate.
- RIVABELLA/RIMINI**  
PENSIONE GRETA - Tel. (0541) 25 415 - Fronte mare, disponibilità camera 3/4 letti, con/consenza doccia, WC. Trattamento veramente ottimo. Interpellate.
- RICCIONE**  
HOTEL SERRAVALLE - Via S. Martino - Tel. (0541) 503 161 - Camera servizi, balconi, telefono, ascensore. Offerta speciale 20-31/8 8 giorni 140.000 - 9 giorni 150.000 - 10 giorni 160.000, scenti da 4 notti, bambini sino a 5 anni sconto 50%.
- RICCIONE**  
PENSIONE IGEEA PRAGA - Tel. (0541) 41 157 - Sul mare, tranquilla, bar, parcheggio, giardino, ottimo trattamento. Luglio 22-31/8 21.000, settembre 19.000.
- RIMINI/VISERBA**  
HOTEL M8 - Tel. (0541) 738 580 - 10 m. mare, moderno, camera servizi, balconi, ascensore, parcheggio. Prezzi veramente vantaggiosi. Agosto 22.000/17.000 - Settembre 15.000. Ultime disponibilità, interpellate.
- RIMINI/RIVAZZURRA**  
PENSIONE SERRAVALLE - Tel. (0541) 32 382 - Sul mare, camera con servizi, ascensore, bar, balcone vista mare. 21-31/8 16.000 - Settembre 14.000. Alta interpellate.
- CATTOLICA**  
PENSIONE SAYONARA - 1° linea sul mare - Tel. (0541) 962 261 - Parcheggio, camera con servizi privati, ottimo trattamento. Pensione completa tutto compreso. Bassa 18.000, Media 21.000. Alta 23.500. Prenotate.
- MISANO**  
HOTEL ALBATROS - Tel. (0541) 15 552 - 30 m. mare, camera servizi, telefono, parcheggio privato, ottimo trattamento. Luglio 25-31/8 18.000 - 1-24/8 21.500, settembre 15.500, sconto bambini.
- MISANO MARE**  
PENSIONE CECILIA - Via Adriatica, 3 - Tel. (0541) 615 263 - Vicina mare, camera servizi, balconi, minigolf, grande parcheggio, cucina romagnola, cabine mare. Bassa 15.000, media 18.000, alta 21.000 tutto compreso, scenti bambini, gestione proprietaria.
- RIMINI**  
PENSIONE CRIMEA - Via Pietro da Rimini, 6 - Tel. (0541) 80 515 - vicina mare, camera servizi, balconi, cucina romagnola, parcheggio. Giugno, settembre 15.000, luglio 17.000 complessivo. Agosto interpellate. Direzione proprietaria.
- RIMINI**  
HOTEL PENSIONE TULIP - Via Belfiore - Tel. (0541) 815 263 - Vicinissima mare, giardino recintato, cucina con grarrosto, pasta fatta in casa, vini propri. Giugno 14.000 - 15.500, luglio 18.000 tutto compreso.
- RIMINI**  
HOTEL EMBASSY - Via Parisano 13/15 - Tel. (0541) 24 344-905 678 - Vicinissima mare, camera servizi, balconi, sala TV, cucina romagnola, parcheggio, giardino. Bassa stag. 13.000 - 14.000, media 18.000, alta interpellate.
- RIMINI/MAREBELLO**  
HOTEL SANS SUCCI - Tel. (0541) 32 798 - 32 392 - Pochi passi dal mare, ogni comfort. Fine luglio fine agosto i periodi più belli per la vostra vacanza al mare scottata. Speciale da L. 13.000 Interpellate.
- RIMINI/MIRAMARE**  
PENSIONE EMMA - Tel. (0541) 32 069 - 50 metri mare, familiare, camera servizi. Luglio e 22-31 agosto 18.000, settembre 14.000 tutto compreso.
- RIMINI/MIRAMARE Centro**  
PENSIONE VILLA MARIA - Tel. (0541) 32 163 - 50 metri mare, vicino Talassoterapico, camera servizi, cucina casalinga. Luglio 19.500, 21-31 agosto 17.500, settembre 15.500.
- RIMINI/RIVABELLA**  
VILLA SUCCI - Tel. (0541) 51 081 - Vicinissima mare, tranquilla, familiare, cucina curata dalla proprietaria. Luglio e 21-31 agosto 16.000, settembre 13.000 tutto compreso.
- SAN MAURO MARE/RIMINI**  
PENSIONE VILLA MONTANARI - Via della Resistenza, 14 - Tel. (0541) 44 096 - Vicino mare, in mezzo al verde, zona tranquilla, camera con/consenza servizi, cucina romagnola, parcheggio recintato. Luglio e fine agosto 17.000 - 18.000, settembre 14.500 - 15.500 tutto compreso. Direzione proprietaria.
- VISERBA/RIMINI**  
PENSIONE VILLA MARIA - Via Serrano, 6 - Tel. (0541) 721 027 - Vicina mare, trattamento familiare, camera servizi. Fine agosto 15/9 14.000 tutto compreso, scenti bambini. Direzione proprietaria.
- MAREBELLO/RIMINI**  
PENSIONE PERUGINI - Tel. (0541) 32 713 - Posizione tranquilla, ogni comfort, vicinissima mare, tutte camere con servizi, ottimo trattamento. Bar, parcheggio, giardino. Dal 16/8 17.000 - 18.000, settembre L. 15.000 complessivo. Sconto bambini.
- MISANO MARE**  
PENSIONE ARIANNA - Tel. (0541) 615 367 - Vicina mare, camera servizi, giardino, parcheggio, familiare, cucina casalinga, parcheggio, camera curata. Pensione completa: 21-31/8 settembre L. 15.000, 1-20/8 L. 21.000 tutto compreso. Sconto bambini.
- RIMINI/RIVAZZURRA**  
HOTEL ST RAPHAEL - Tel. (0541) 32 220 - Vicinissima mare, tranquillo, camera servizi, balconi, cucina genuina, parcheggio, 1-2/8 19.000 - 20.000, 23-31/8 L. 16.000 - 17.000, settembre 14.500 - 15.500. Direzione propria.
- RIMINI/MAREBELLO**  
PENSIONE PINUCCIO - Tel. (0541) 32 713 - Posizione tranquilla, ogni comfort, vicinissima mare, camera servizi, balconi, bar, giardino. Pensione completa 23/8 settembre L. 15.000 - 17.000, scenti bambini.
- CATTOLICA**  
PENSIONE ADRIA - Tel. (0541) 962 289 (Pm 968 127) - Moderna, tranquilla, vicinissima mare, camera doccia, WC, balcone, parcheggio, cucina familiare. Offerta speciale dal 23-31 agosto L. 18.500, settembre 16.000 tutto compreso.
- VISERBA/RIMINI**  
VILLA PERAZZINI - Via Rossini, 15 - Tel. (0541) 734 109 - Vicina mare, tranquilla, familiare, camera con/consenza servizi, parcheggio, 22-31 agosto L. 16.000, settembre L. 13.500.
- RICCIONE**  
HOTEL CORDIAL - Viale S. Martino - Tel. (0541) 503 161 - Tranquilla, camera servizi, balconi, telefono, ascensore, parcheggio, parco giochi. 21-31/8 L. 16.000, bambini 5 anni 50% - 5-8 anni 20%.

## Porti fermi se non arrivano i salari

Mercoledì incontro dei sindacati col ministro Mannino - Si tratta di applicare accordi già fatti - Ma anche di sbloccare i finanziamenti per le nuove attrezzature portuali il cui invecchiamento ha causato una grave decadenza dei traffici

GENOVA — Centrotrentasei ore di sciopero dall'inizio dell'anno: è un record per i portuali genovesi. Per trovare riferimenti simili bisogna tornare a quella per la «giusta causa». Ma la tensione non è finita: in agosto si faranno altre 24 ore di sciopero articolati.

«Sappiamo che la nostra lotta è ancora il porto già in piena crisi — ha detto Danilo Oliva, segretario del partito ligure aderenti alla CGIL — ma l'atteggiamento del ministro della Marina Mercantile esige una risposta ferma e immediata. A cosa si deve una reazione così decisa in un momento tanto difficile? È presto detto: il 14 aprile, dopo un susseguirsi di manifestazioni e scioperi nelle maggiori città di mare italiane, il ministro Mannino si impegnò a sbloccare i finanziamenti per le nuove attrezzature portuali e a rivedere il sistema pensionistico nazionale. L'intesa verteva sul finanziare i porti e quindi cercare di recuperare i traffici che da anni stanno perdendo la via del nord Europa, sulla definizione di un decreto governativo per semplificare le procedure di spesa per i porti e la riorganizzazione delle gestioni portuali, sull'applicazione dell'accordo sull'esodo agevolato di traffici — sono stati dispersi in mille rivoli; Genova, considerata da Mannino stesso porta nazionale, non riesce ad ottenere finanziamenti per Frà-Voltri, per avere gli spazi che necessitano per continuare a vivere, e intanto le grandi vie di traffico passano sempre più lontano. Le portacontainers della terza generazione non hanno neppure sfiorato l'Italia, e in Giappone e in nord America si lavora già per la quarta generazione».

Questo non vuol dire che i sindacati si considerino esenti da colpa. «A volte non c'è omogeneità tra i comportamenti da scala a scala, ma negli ultimi mesi abbiamo manifestato una grande disponibilità a fare la nostra parte, abbiamo concordato sull'esodo, e non si può certo

considerare una vittoria per noi. Siamo disponibili a discutere di tutto: delle «manie», della «rese», dell'organizzazione dei porti, del loro invecchiamento. Ma questo forse non rientra nei disegni di Mannino, che con il suo atteggiamento dimostra sempre e soltanto una cosa sola: lui i porti li vuole dare in mano ai privati, e noi su questo non siamo disponibili, e non per questioni ideologiche: il fatto è che ci vogliono mezzi e strutture enormi, ci vuole un disegno programmatico chiaro con lo spazio necessario anche per i portuali. Solo così si può rilanciare l'intero sistema portuale, altrimenti continuerà la «guerra» tra gli scali italiani, ma i grandi traffici continueranno ad andare altrove».

Sergio Farinelli

## Il Tesoro USA pompa denaro: caro-dollaro e borse giù

ROMA — Il mercato monetario mondiale è di nuovo in tensione perché il Tesoro degli Stati Uniti sta raccogliendo denaro a fiumi: entro tre mesi preleverà 50,5 miliardi di dollari per finanziare il disavanzo del bilancio che — secondo ammissioni del direttore al Bilancio, David Stockman — sale almeno da 115 a 135 miliardi di dollari. La domanda di prestiti del Tesoro degli Stati Uniti è però ancora più alta, oltre 200 miliardi di dollari all'anno, perché devono essere rinnovati titoli del debito pubblico in scadenza.

Il cambio di 1400 lire raggiunto venerdì dal dollaro ha richiesto la trimesistrata del Tesoro USA equivalente a oltre 75 mila miliardi di lire. Per attirare denaro il Tesoro statunitense offre il 14% d'interesse sui titoli a 28 anni di scadenza. Se teniamo conto dell'inflazione, attorno al 5%, l'interesse reale pagato (depurato dalla svalutazione monetaria intera) è del 9%.

LE BORSE — Le imprese private, i cui profitti sono più contenuti e la causa della stagnazione, non possono indebitarsi al costo, oggi ricalcolato, del 16-18%. Di qui la caduta dell'indice della borsa di New York da 806 a 784. Pesanti perdite si sono verificate, in concomitanza, sulle borse di Londra (meno 5% in due settimane) Amsterdam (meno 4%) Parigi (meno 5%), Tokio (meno 2%) Hong Kong (meno 9%).

FALLIMENTI — Le imprese costrette a chiudere hanno raggiunto il numero di sempre in Inghilterra. Il loro numero è in rapido aumento anche negli Stati Uniti. Sono in crisi anche alcune imprese «mondiali». La International Harvester, che opera in molti settori, soprattutto macchine agricole e movimento terra, ha chiesto a 200 banche di soprassedere almeno in parte al rimborso dei 4,2 miliardi di dollari di debito. Ha annunciato altri 1200 licenziamenti presso la casa-madre americana, dove i dipendenti sono già scesi da 11 mila a 12 mila. Sta vendendo alcune società affiliate. L'AEG-Telefunken, in trattativa per la cessione di una parte sostanziosa delle sue attività alla General Electric Inglese, non è riuscita a trovare un accordo e si trova ancora sull'orlo del crack nonostante gli aiuti del governo e delle banche tedesche.

RIPERCUSSIONI — Questo scenario esterno rende più difficile, a breve scadenza, una riduzione dei tassi d'interesse in Italia. Ci richiederebbe, infatti, una politica monetaria e finanziaria «forte» da parte delle autorità italiane mentre avviene tutto il contrario. La nuova crisi del BOT il 16 agosto offrirà quindi ancora il 18% di rendimento ad un anno.

Bianca Mazzoni

## Perché non vogliamo «privatizzare» il sistema pensionistico

# Debiti INPS: e se tutte le aziende versassero regolarmente i contributi?

In tempi in cui, almeno a parole, si richiama, di percepire una pensione, (per altro estremamente modesta) anche a chi non ha versato tutti i contributi e, in ogni caso, a tutti gli aventi diritto. Ebbene, per questo salta il fatto che il sistema INPS si tratta di passare a ben altro metodo: i lavoratori potrebbero percepire la pensione solo quando i contributi versati, indebitamente imputati, abbiano prodotto utile che ne consenta il pagamento.

Ritorno al passato

Ogni lavoratore dovrebbe avere la sua brava polizza individuale, uguale a quella dell'automobile o della motocicletta. E siccome sappiamo quanto ammonta e continuerà ad ammontare il tasso di inflazione, è fin troppo certo che ad ogni fine d'anno ci ritroveremo con un forte e spesso insostenibile aumento di tale polizza con un ulteriore salto nei confronti dei cittadini. Come pensate non c'è male. Tanto più se si aggiunge che dovrebbe permanere anche una previdenza obbligatoria, questa gestita direttamente dall'INPS, che dovrebbe garantire un tasso di pensione minima a tutti: in altre parole una specie di «zoccolo» uguale

per tutti, e più o meno corretto a un minimo vitale da calcolarsi. (Un minimo vitale che andrebbe indicativamente all'orecchio come al manuale).

Al di sopra e al di fuori di questo «zoccolo» chi più ha versato, la solidarietà tra categorie venga soppressa, si creino tanti fondi corporativi, si scateni la più aberrante giungla pensionistica. Queste «le novità» del signor Longo. Ma è tanto più grave il fatto che vengono portati avanti questi discorsi quando si sa molto bene che non è stato e non è il sistema a ripartizione a produrre i deficit dell'INPS. Tutti sanno infatti che questi deficit sono stati provocati dalla commistione tra assistenza e previdenza; dalla inadempimento dello Stato in fatto di assistenza; dal fenomeno delle pensioni di invalidità; da una politica indiscriminata delle pensioni integrate al minimo; da troppe sottocontribuzioni concesse a categorie che avrebbero potuto versare qualche cosa di più; dall'inefficienza del sistema; dal fenomeno delle esonazioni contributive. Dati alla mano, nel 1981 le esonazioni contributive sono ammontate a più di mille miliardi per poco più di 100 mila aziende. Se si tiene conto che le aziende censite dall'INPS sono 1.300.000 si fa presto a ca-

## Enormi somme da recuperare

Ma vi è qualche cosa di più da aggiungere, quello di cui ben pochi parlano, a cominciare dal ministro Di Giuse: le esonazioni contributive. Dati alla mano, nel 1981 le esonazioni contributive sono ammontate a più di mille miliardi per poco più di 100 mila aziende. Se si tiene conto che le aziende censite dall'INPS sono 1.300.000 si fa presto a ca-

## Enormi somme da recuperare

Ma vi è qualche cosa di più da aggiungere, quello di cui ben pochi parlano, a cominciare dal ministro Di Giuse: le esonazioni contributive. Dati alla mano, nel 1981 le esonazioni contributive sono ammontate a più di mille miliardi per poco più di 100 mila aziende. Se si tiene conto che le aziende censite dall'INPS sono 1.300.000 si fa presto a ca-

### avvisi economici

9) ALBERGHI E PENSIONI

TRENTINO Albergo Bondone 38060 Gargnà n. 800 Tel. (0461) 42 189 Agosto 23.000 Settembre 20.000

TRENTINO DOLOMITI — Pozza di Fassa — Hotel Milena tel. (0462) 64 190 - 20000 dal 5 settembre Lire 25.000 pensione completa

11) OFFERTE LOCALI PER VILLEGGIATURA

RICCIONE Affittasi agosto seconda quindicina camera 5000 persona anche appartamento. Telefonare possibilmente dopo 9.30 e (0541) 48 892

### Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

democrazia e diritto

bimestrale

L'analisi del diritto e del sistema politico.

I progetti di riforma delle istituzioni.

abb. annuo L. 19.000

## ATTIVITÀ INDIPENDENTE

per persone serie ed attive da svolgersi nella propria zona. Guadagni superiori in un programma con ridotto impegno di tempo per semplice compito di esazione. Richiedesi disponibilità di un capitale liquido minimo di L. 6.200.000

Si assicura sollecito riscontro comunicando indirizzo e telefono a Cassetta 2/8 35 100 PADOVA.